

Politica, morale, religione per la qualità della democrazia

1. La quinta Assemblea congressuale di *AGIRE POLITICAMENTE* ha condotto una attenta riflessione sul rapporto tra politica, morale e religione, attingendo al magistero profetico e all'alta testimonianza di Giuseppe Lazzati e di don Primo Mazzolari, che ha voluto ricordare, rispettivamente, nel centenario della nascita e a cinquant'anni dalla morte. Il tema è stato sviluppato secondo la concezione unitaria e tuttavia distinta, cara al cattolicesimo democratico, dell'"azione cattolica" e dell'"azione politica", dell'esperienza religiosa e dell'impegno culturale, nella riaffermata convinzione che la politica, intesa come autonoma costruzione della *civitas humana*, abbia bisogno di ritrovare le sue ragioni fondative in una antropologia morale disponibile all'ascolto delle verità religiose e debba adottare l'etica della laicità, quale suo specifico statuto regolativo.
2. L'avvento della modernità "liquida", che sta segnando i sistemi di vita delle società occidentali, e la lunga transizione culturale e politica che ancora interessa il nostro Paese hanno marcato la condizione di incertezza sociale e di debolezza della politica. È entrato in crisi il sistema stesso della democrazia rappresentativa, gradualmente delegittimata dalla sempre più ridotta partecipazione dei cittadini e dall'emergere di una concezione aziendalistica del potere politico e della stessa amministrazione pubblica.
3. Nel momento attuale il nostro Paese sta conoscendo una ulteriore caduta di qualità della democrazia, sottoposta dal Governo ad un logorante processo di delegittimazione, di screditamento delle istituzioni parlamentari, di demonizzazione delle opposizioni, di attacchi alla stessa Carta Costituzionale, in un clima di insicurezza e di paura alimentato anche dalle scelte del Governo che rischiano di diffondere atteggiamenti di diffidenza sociale e di intolleranza razziale.
4. Nell'avanzata crisi democratica è caduta, con le gravi conseguenze già evidenti, la drammatica crisi finanziaria ed economica. Gran parte della dirigenza politica e lo stesso governo mostrano scarsa consapevolezza della gravità della situazione e sembrano ritenere che l'Italia, alla fine, riuscirà a cavarsela, toccata solo marginalmente dal processo di decrescita che, invece, sta già incidendo sull'occupazione e, perciò, sulle componenti sociali più deboli e meno protette da garanzie contrattuali e ammortizzatori sociali.
5. L'associazione *AGIRE POLITICAMENTE* ha svolto in gennaio una preoccupata riflessione sull'emergenza finanziaria che, provocata dagli Stati Uniti, si è abbattuta, con dinamica planetaria, sull'intero sistema finanziario mondiale. Già in quella occasione, abbiamo sostenuto che siamo in presenza di una crisi culturale, del modello sociale e del sistema produttivo, ispirati ad un liberismo estremo e fuori controllo. Ora ribadiamo che è necessaria una responsabile coscienza di governo della crisi, che porti all'adozione di provvedimenti adeguati, a sostegno dei disoccupati, dei sottoccupati, dei precari e a favore delle famiglie con figli.
6. Molte diocesi e Conferenze episcopali regionali si sono sentite interpellate dalla situazione di povertà e precarietà di tanti cittadini. Per cercare di rispondere all'emergenza, la Conferenza

V Assemblea congressuale

episcopale italiana ha varato un “fondo di garanzia” a sostegno delle famiglie numerose o gravate da malattie o disabilità, che abbiano perso ogni fonte di reddito. *AGIRE POLITICAMENTE* apprezza e condivide questa scelta di solidarietà dei vescovi italiani e impegna i propri soci a contribuire e a collaborare alla colletta nazionale che avrà luogo nelle parrocchie il 31 maggio, domenica di Pentecoste. L'associazione chiede anche ai propri soci un generoso impegno a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo.

7. La quinta Assemblea congressuale di *AGIRE POLITICAMENTE* guarda con responsabile attenzione all'appuntamento elettorale del 6 e 7 giugno che deciderà la nuova rappresentanza italiana al Parlamento europeo e rinnoverà molte amministrazioni locali. Di fronte alla crescente importanza delle istituzioni europee e delle decisioni che in quelle sedi vengono prese, in materia di diritti umani, di scelte economiche, di orientamenti etici, riscontriamo un diffuso disinteresse dell'opinione pubblica e dei mezzi di comunicazione, e la tendenza persistente, attraverso candidature di facciata, che preludono ad un sostanziale disimpegno dal lavoro quotidiano del Parlamento europeo, a considerare l'attività svolta a Strasburgo marginale rispetto a impegni politici nazionali più importanti e significativi.

Nel denunciare questo inammissibile *svuotamento di significato* del voto europeo, *AGIRE POLITICAMENTE* rivolge un forte appello ai partiti affinché nella compilazione delle liste tengano puntualmente conto delle reali disponibilità, delle effettive competenze e della necessità di rappresentare le diverse componenti della società civile, per favorire una maggiore partecipazione al processo di potenziamento e democratizzazione delle istituzioni europee. In tal senso sollecita i propri soci a svolgere una attiva presenza nelle realtà territoriali.

8. L'Assemblea auspica anche che il previsto referendum sulla legge elettorale abbia regolare svolgimento e raggiunga il quorum richiesto al fine di conseguire una prima modifica dell'attuale legge - entro i limiti di quesiti che possono essere solamente abrogativi - rendendo così doveroso l'impegno del Parlamento a modificare l'attuale legge elettorale al fine di ristabilire la piena legittimità costituzionale nella elezione dei suoi componenti.

9. La quinta Assemblea congressuale di *AGIRE POLITICAMENTE* ha anche sviluppato una riflessione critica sulla presenza dei cattolici democratici nel Partito Democratico. L'Associazione, che non ha risparmiato severe critiche alla gestione verticistica e alla spartizione interna che hanno segnato il percorso iniziale di questo Partito, guarda con rinnovata speranza alla nuova Segreteria e sollecita una più incisiva presenza del cattolicesimo democratico nella realizzazione del progetto politico e negli organismi collegiali del Partito.

10. Con le accresciute problematiche sociali, crescono anche le responsabilità dei cattolici. Mentre prendiamo le distanze dalle posizioni di quanti, in nome di una riduttiva visione della laicità, vorrebbero relegarci nello stretto ambito religioso e sociale o utilizzarci in modo strumentale a copertura di scelte politiche, di fatto molto lontane dai valori evangelici, noi rivolgiamo un accorato appello ai credenti perché partecipino attivamente alla costruzione di quella *civitas humana* cara ai Costituenti cattolici e riproposta con intelligente prospettiva da Giuseppe Lazzati, alla cui lezione riteniamo doveroso attingere per dare senso alle celebrazioni del centenario della nascita.

----- * -----